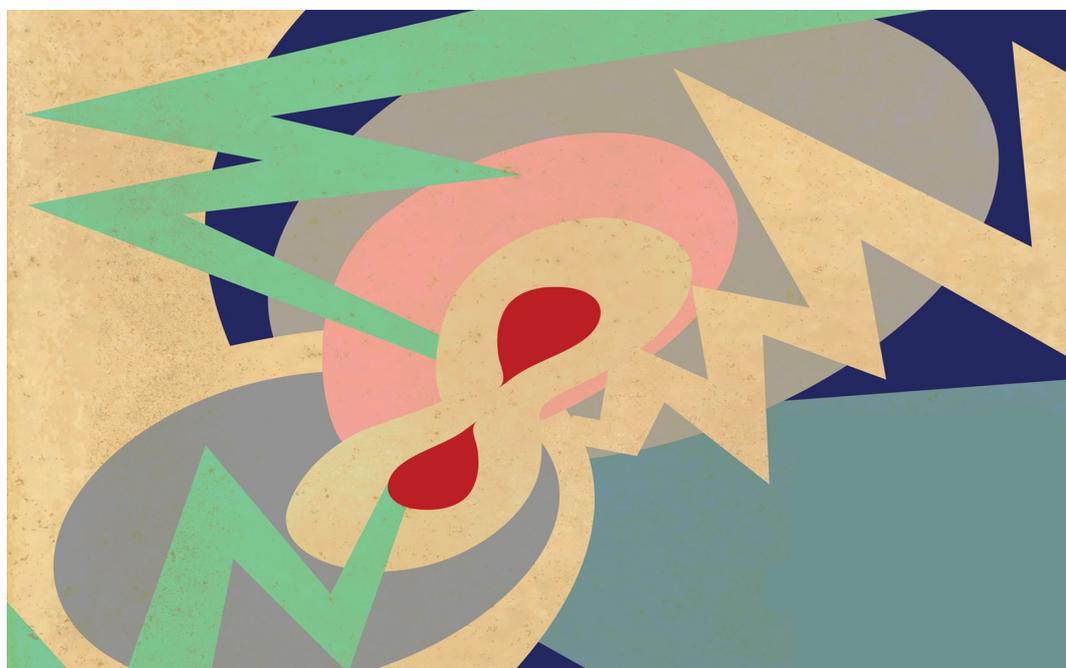


Nelle mani della sorte



Spettacolo di letture e musiche originali dal vivo

Produzione: Cooperativa Teatrale Prometeo - Area Musicale Vivaldi

Con il contributo: Provincia Autonoma di Bolzano

Con: Flora Sarrubbo - Dario Spadon

Disegno luci: Mauro Baissarda - Graziano Venturuzzo

Retroproiezioni: Ilaria Scarpa - Luca Telleschi ©Diane

Ricerca testi: Giovanni Accardo - Augusto Golin

Drammaturgia e regia: Flora Sarrubbo

Direzione musicale - composizione - tastiere: Tiziano Popoli

Tromba: Christian Stanchina

Pianoforte: Luca Schinai

Violino: Andrea Leopardi - Monika Macchion

Viola: Roberto Federico

Violoncello: Francesco Ciech

Contrabbasso - basso elettrico: Andrea Gallesi

Le granate, le bombarde, le torpedine scoppiavano da tutte le parti in uno spazio di pochi metri quadrati; nuvole di fumo e di polvere s'alzavano intorno a noi, oscurando il sole; sassi e terra piovevano sul cocuzzolo brullo; gli shrapnels schiantavano nell'aria inondandoci di pallottole, per fortuna innocue, e le loro nuvolette, bianche, nere, rosee parevano indugiarsi proprio sopra di noi per indicare il bersaglio ai nemici. Ogni tanto un tonfo più formidabile, un 305, faceva sobbalzare il suolo; e allora sembrava che persino il cielo oscillasse e si scolorasse di sgomento.

Era nel pensiero di ognuno di noi che ciascun attimo in quell'inferno era l'ultimo della nostra esistenza. Ci guardavamo, trattenendo il respiro, preparati ormai al sacrificio imminente, come vittime rassegnate al loro destino fissato dall'eternità.

Il sole, quasi allo zenit, ci schiacciava con le sue fiamme implacabili; il cielo bianco a forza di esser limpido ci abbarbagliava; la terra smossa della trincea ardeva e si sfaldava piano piano; le nostre membra bollivano ammassate in quell'afa ristretta. Non saprei dire quanto restammo in quell'attesa di un colpo che ci sfracellasse e mettesse fine alla nostra agonia. So invece che a un certo punto i nostri spiriti si sollevarono d'improvviso, come se avessimo superato il limite massimo di un angoscia istintiva, e una gaia serenità si diffuse fra noi. No, tutto era troppo terribile e assurdo per considerarlo al modo naturale: meglio divenire assurdi anche noi, denudarci della nostra umanità, come sempre ci si denuda in guerra, davanti alla morte, la cui presenza fa tutti belli e puri. (Ardengo Soffici, da: "Giornale di battaglia")

Lo spettacolo

Due attori e otto musicisti affrontano un percorso tra letteratura e storia, con testi di poesia e prosa immersi in musica e suoni rigorosamente originali e dal vivo, per raccontare la Prima Guerra Mondiale tra incanto e disillusione, dall'euforia interventista alla presa di coscienza delle atrocità del primo conflitto tecnologico e di massa.

II DVD

La Compagnia ha realizzato un DVD che riproduce le retroproiezioni utilizzate durante lo spettacolo. La produzione, di forte impatto visivo ed emozionale, raccoglie, recitati dai due attori sulla colonna sonora originale, testi di autori italiani che hanno vissuto di persona il primo conflitto mondiale.